



## Salviamo il Paesaggio VALDOSSOLA

[salviamoilpaesaggio.valdossola@gmail.com](mailto:salviamoilpaesaggio.valdossola@gmail.com)

[salviamoilpaesaggio.valdossola@pec.it](mailto:salviamoilpaesaggio.valdossola@pec.it)

*aderente al FORUM nazionale di Salviamo il Paesaggio  
[www.salviamoilpaesaggio.it](http://www.salviamoilpaesaggio.it)*

*Beura Cardezza, 23 febbraio 2024*

Spett.  
**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**  
**Direzione Generale Valutazioni Ambientali**  
Via Cristoforo Colombo 44,  
**00147 Roma**  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

**OGGETTO: procedimento di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi art. 3 D.Lgs. 152/2006. Protocollo n. EL-498 "Razionalizzazione Rete a 220 kV della Val Formazza – Codice di procedura 7949 – Osservazioni di Salviamo il Paesaggio Valdossola su ripubblicazione 24/01/2024**

Gli scriventi, Filippo Pirazzi nato a Domodossola (NO) il 08.03.1959, residente a Trontano 28859 (VB) in via Provinciale, 110 (cod.fisc. PRZFPP59C08D332A) e Sonia Vella nata a Besigheim (D) il 09.12.1967, residente a Beura Cardezza 28851 (VB) in via Sant'Antonio 16 (cod.fisc. VLLSNO67T49Z112N), referenti territoriali di Salviamo il Paesaggio, comitato locale Valdossola, aderente al Forum nazionale dei Movimenti per la Terra e il Paesaggio ([www.salviamoilpaesaggio.it](http://www.salviamoilpaesaggio.it)) e al movimento di opinione "Stop al Consumo di Territorio" ([www.stopalconsumoditerritorio.it](http://www.stopalconsumoditerritorio.it)), portatori di interessi diffusi e collettivi, presentano le seguenti osservazioni in merito all'oggetto.

## PREMESSA

Le presenti osservazioni sono le 5° (quinte) che gli scriventi apportano al procedimento di un progetto che viene ripresentato medesimo da una decade e oltre, lungo lo stesso tracciato (vedi Osservazioni Salviamo il Paesaggio Valdossola del 11/04/2022 - Breve cronistoria dei procedimenti VIA e dei tracciati, proposti lungo lo stesso asse Nord-Sud del progetto Razionalizzazione rete AT 220 kV Val Formazza in esame.).

Le gravi e profonde criticità ambientali che la costruzione delle DUE NUOVE LINEE ELETTRICHE verrebbero a creare in quelle zone di alta quota, rarissime per integrità e naturalità, sono ormai state descritte e sottolineate “in tutte le salse”.

Si considerano parte integrante e sostanziale delle presenti osservazioni tutti i contenuti delle precedenti osservazioni di Salviamo il Paesaggio Valdossola del 01/08/2014, del 07/04/2017, del 24/08/2018, del 11/04/2022, tutte inerenti il progetto Razionalizzazione Rete elettrica a 220 kV Val Formazza e il tracciato scelto dal proponente per la costruzione delle due nuove linee elettriche e pubblicate sul sito del Ministero.

In particolare, preme ricordare l'ANALISI E VERIFICA DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI E PAESISTICHE INDOTTE DALLE LINEE ELETTRICHE del progetto secondo il METODO DI ARPA PIEMONTE (2006) [https://www.arpa.piemonte.it/pubblicazioni-2/pubblicazioni-anno-2006/copy\\_of\\_pdfcriticitaambientali.pdf](https://www.arpa.piemonte.it/pubblicazioni-2/pubblicazioni-anno-2006/copy_of_pdfcriticitaambientali.pdf), dalla quale emerge che tutte le linee elettriche in esame assumono **CRITICITÀ ECCEZIONALE**, essendo in fascia di criticità “E” oltre il 30% delle celle in cui è stato scomposto l'impianto (vedi Osservazioni Salviamo il Paesaggio Valdossola del 11/04/2022 Parte 2 - La metodologia di analisi di ARPA – Criticità ambientali e paesistiche indotte dalle linee elettriche in alta tensione.).

Al punto 22. Pag. 14 delle *Controdeduzioni alle osservazioni pervenute (Elaborato RGAR10019BSA3783)* il proponente ha espresso bene la sua visione: *“Il tracciato condiviso (con chi? ndr) permette l'allontanamento delle linee dai centri abitati, centri storici, strade, strade panoramiche, piste ciclabili, ecc. a discapito di aree meno fruite, con una visibilità circostritta ad un'utenza di nicchia e con caratteristiche tali da rendere l'impatto delle opere accettabile”.*

Come se il Patrimonio naturale montano appartenesse ad una utenza di nicchia - forse inteso come quei *quattro* escursionisti che frequentano i Sentieri della Rete del Patrimonio escursionistico piemontese e che rappresentano quel turismo lento e sostenibile tanto auspicato? (vedi Osservazioni Salviamo il Paesaggio Valdossola del 01/08/2014 pag. 5 “Il turismo escursionistico eco-sostenibile quale economia presente e futura”) - e come se la questione si limitasse alla *visibilità*, da spostare lontana dagli occhi “a discapito di aree meno fruite”, oltre le creste montane, come la polvere sotto un tappeto persiano.

Si ricorda che il Patrimonio naturale tutto, in particolare quello ancora integro e scevro di infrastrutture umane come le aree alpine in questione, appartiene alla collettività tutta, pure a coloro che vivono nei centri abitati del fondovalle.

Tale patrimonio naturale, ecosistemi intatti e in equilibrio, necessita di alta tutela, poiché fornisce alla collettività intera, direttamente o indirettamente, gli importantissimi servizi ecosistemici necessari al proprio sostentamento (Costanza *et al.*, 1997): regolazione del clima, cattura e stoccaggio del carbonio, controllo dell'erosione e dei nutrienti, regolazione della qualità dell'acqua, protezione e mitigazione dei fenomeni idrologici estremi, riserva genetica, conservazione della biodiversità, nonché servizi ricreativi e culturali, funzioni etiche e spirituali, paesaggio, patrimonio naturale.

Ce lo ricorda anche la Costituzione italiana all'art. 9:

***“la Repubblica (...) tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.***

***Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.”***

## **PUNTO 1**

### **RETE NATURA 2000 – DIRETTIVE UCCELLI E HABITAT - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

E' parere degli scriventi che la materia europea sia sottovalutata nel progetto in valutazione. Le stesse importanti richieste integrative del MASE confermano la superficialità degli studi effettuati.

Si richiama l'Art. 6 della Direttiva Habitat, comma 3: ***“Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.”***

Si sottolinea quanto previsto in “Gestione dei Siti Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat”, Commissione europea, 2018

#### **3.5. INDICATORI DI DEGRADO E PERTURBAZIONE**

*“Gli Stati membri devono prendere le opportune misure di protezione, atte a mantenere le caratteristiche ecologiche dei siti Natura 2000 dal momento in cui sono proposti come siti di interesse comunitario”.*

*"Ne consegue che non si dovrebbe consentire il deterioramento delle caratteristiche ecologiche del sito al di sotto del livello riscontrato al momento della designazione."*

*3.5.1. Degrado dei tipi di habitat e degli habitat delle specie - "Per degrado si intende qualsiasi forma di deterioramento fisico che colpisce un habitat. Lo Stato membro deve tenere conto di tutte le influenze sull'ambiente che ospita gli habitat (**spazio, acqua, aria, suolo**). Se a causa di queste influenze i parametri di conservazione dell'habitat peggiorano rispetto a prima, si può ritenere che si sia verificato un degrado."*

*"È importante ricordare che l'obbligo di evitare il degrado non si applica solo ai tipi di habitat elencati nell'allegato I della direttiva Habitat per i quali il sito è stato designato, ma anche agli habitat delle specie elencate nell'allegato II della direttiva Habitat e nell'allegato I della direttiva Uccelli e delle specie migratorie indicate nell'articolo 4, paragrafo 2, della stessa direttiva, per i quali il sito è stato designato."*

*"Qualsiasi evento, attività o processo che contribuisca a ridurre le dimensioni, all'interno del sito, del tipo di habitat o dell'habitat delle specie per il quale questo sito è stato designato dovrebbe essere considerato un degrado."*

*4.6.1" Nella sentenza Waddenzee (C-127/02, punti 52-54, 59) la Corte sottolinea l'importanza di avvalersi delle migliori conoscenze scientifiche nell'effettuare l'opportuna valutazione, al fine di consentire alle autorità competenti di concludere con certezza che non si verificheranno effetti negativi sull'integrità del sito"*

*"Le valutazioni che si limitano a descrizioni generali e a un esame superficiale dei dati esistenti sull'ambiente naturale nella zona non si possono pertanto considerare "opportune" ai fini dell'articolo 6, paragrafo 3. Secondo la Corte **l'opportuna valutazione deve contenere rilievi e conclusioni completi, precisi e definitivi atti a dissipare qualsiasi ragionevole dubbio scientifico** in merito agli effetti dei lavori previsti sulla zona di protezione speciale in questione (C-304/05, punto 69)53. **Non si può ritenere che una valutazione sia adeguata nel caso in cui manchino elementi o dati attendibili e attuali relativi agli habitat e alle specie nel sito** (C-43/10, punto 115).*

*È al momento in cui viene adottata la decisione che autorizza la realizzazione di un progetto che **non deve sussistere alcun ragionevole dubbio, dal punto di vista scientifico, circa l'assenza di effetti dannosi per l'integrità del sito interessato** (C-239/04, punto 24).*

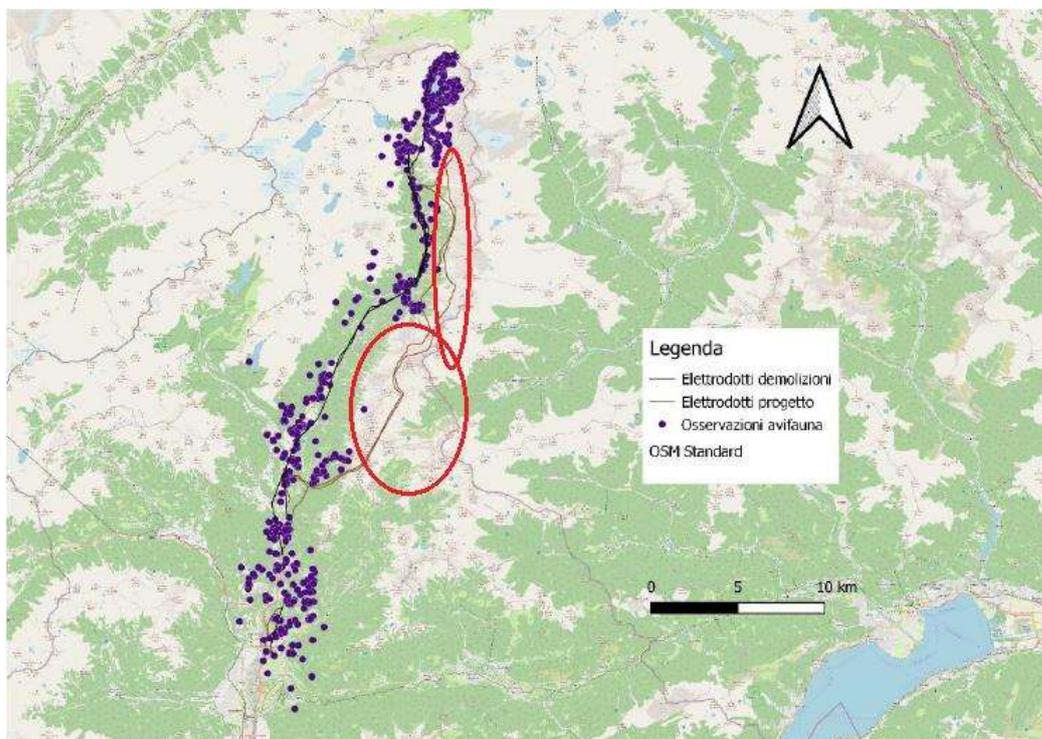
## **CAMPAGNE DI MONITORAGGIO CARENTI NELLE AREE PIU' INTEGRATE**

A proposito di quanto sopra, si fa notare che le campagne di monitoraggio effettuate ai fini dello Studio per la Valutazione di Incidenza sono carenti di dati proprio laddove le condizioni naturali

sono più integre, ovvero in quelle aree di alta quota comprese tra il Lago Nero di Formazza, il Lago Superiore, il Lago di Cramec, il Passo del Groppo, le praterie della Valle Cravariola e di Matogno, interessate dalle due nuove linee elettriche in progetto.

Pertanto, in assenza di **elementi o dati attendibili e attuali** si ritiene che in quelle aree, attraversate dagli elettrodotti per oltre 15 Km in Natura 2000, **non sarà possibile effettuare una opportuna valutazione dell'incidenza** su habitat di specie e specie.

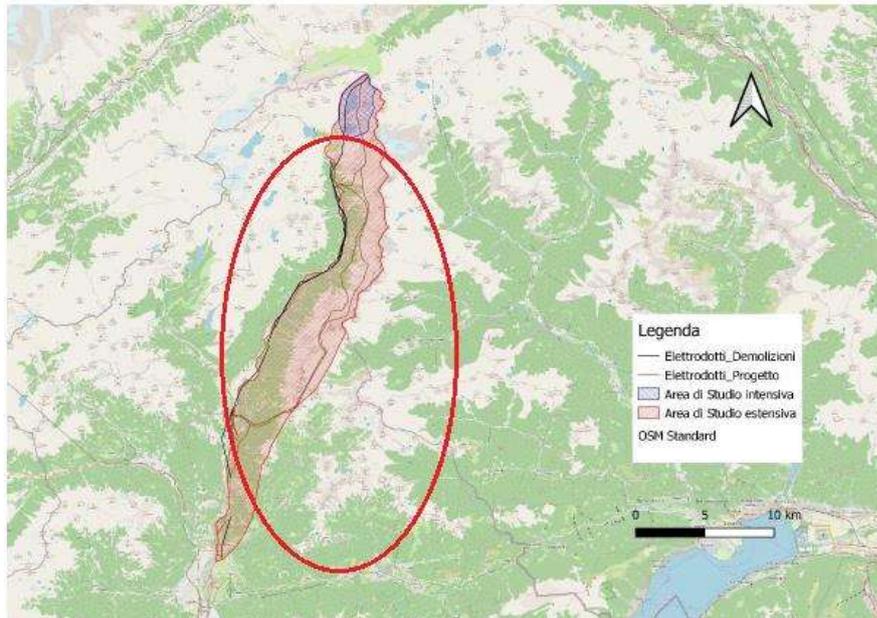
Nell'Elaborato RGAR10019BSA3750\_00 *Allegato 4 – REPORT CAMPAGNA DI MONITORAGGIO AVIFAUNA* si nota una notevole presenza di osservazioni nella parte nord del progetto, in alta Val Formazza, così come nella parte meridionale e lungo l'asse del fondovalle. Nessuna osservazione è stata effettuata nelle aree in quota comprese tra il Lago Nero di Formazza e l'Alpe Matogno, interessate dalle due linee in progetto (vedi *Figura 1.3.1 - Osservazioni avifauna a seguito dello studio ornitologico*, negli ovali rossi le aree non monitorate).



*Figura 1.3.1 - Osservazioni avifauna a seguito dello studio ornitologico.*

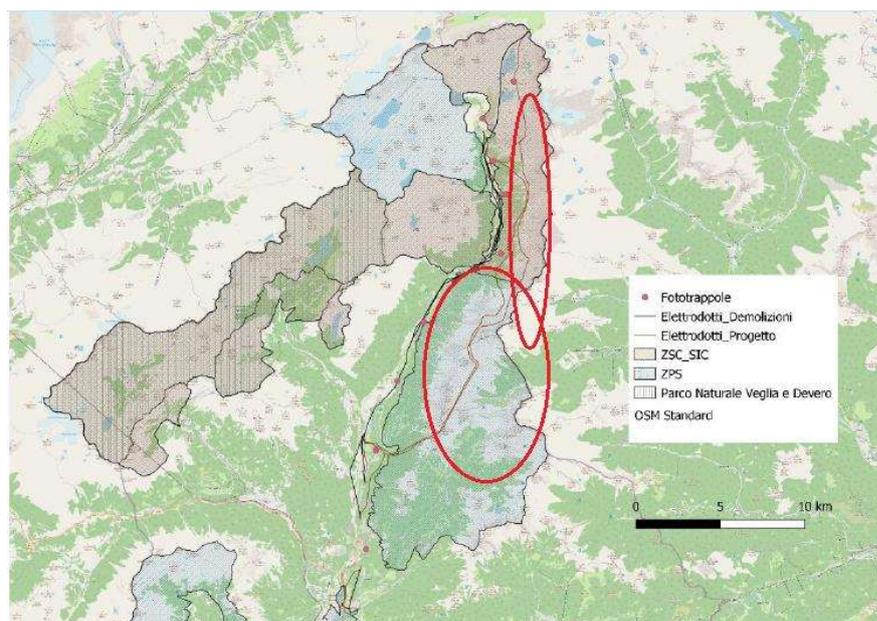
Nell'Elaborato RGAR10019BSA3753\_00 *Allegato 5 – REPORT CAMPAGNA DI MONITORAGGIO LEPIDOTTERI*, le attività di ricerca si sono concentrate principalmente sulla cosiddetta Area di Studio intensiva, localizzata tra il Lago Castel e il Passo San Giacomo, sempre in alta Val Formazza. Qui si sono svolte le giornate di monitoraggio lungo transetti definiti, che hanno permesso di delineare con precisione la comunità lepidotterologica ivi presente. Tutta l'area progettuale a sud del Lago Castel è stata invece coinvolta in uno Studio estensivo, basato su informazioni già disponibili nei formulari standard, in bibliografia o altre fonti, senza però alcuna

attività di campo aggiornata. (vedi *Figura 1 Area di Studio estensiva per il monitoraggio dei lepidotteri*. - negli ovali rossi le aree non monitorate).



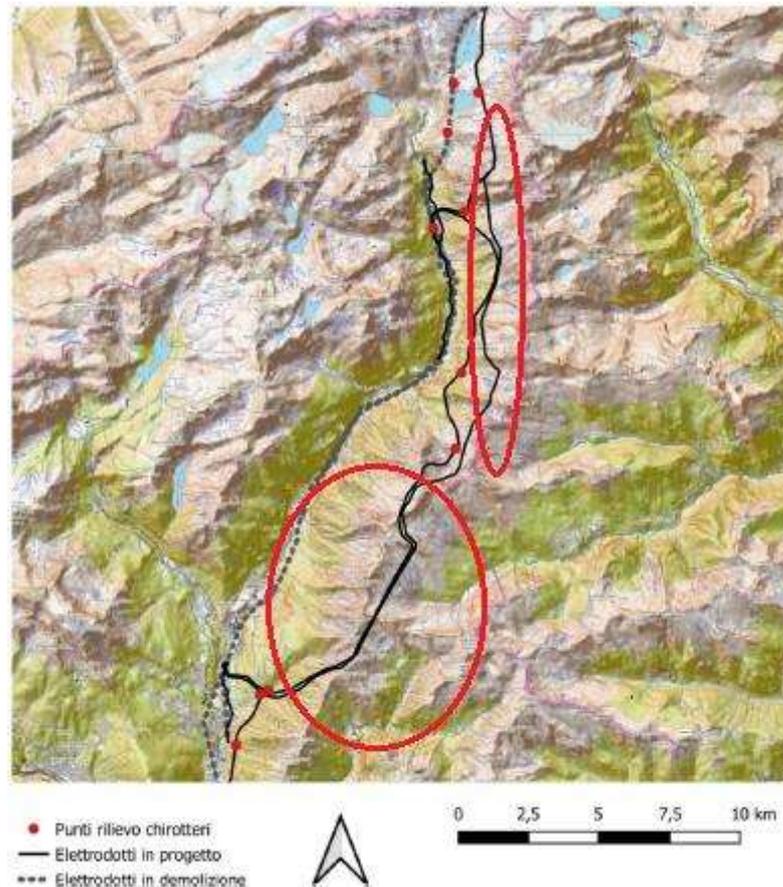
*Figura 1 Area di Studio estensiva per il monitoraggio dei lepidotteri.*

Nell'Elaborato RGAR10019BSA3751\_00 *Allegato 6 – REPORT CAMPAGNA DI MONITORAGGIO MAMMIFERI* il monitoraggio è stato realizzato posizionando fototrappole in 9 diverse località che, escludendo Alpe Castel, sono per la maggior parte nel fondovalle. Sono escluse tutte le zone in alta quota a sud di Alpe Castel, interessate dagli elettrodotti in progetto. Pertanto i risultati del report possono considerarsi relative alle località fototrappolate, davvero troppo lontane dall'area progettuale delle due nuove linee elettriche (vedi *Figura 1.1.1 - Localizzazione delle fototrappole nell'area di studio* - negli ovali rossi le aree non monitorate).



*Figura 1.1.1 - Localizzazione delle fototrappole nell'area di studio*

Elaborato RGAR10019BSA3752\_00 Allegato 7 – **REPORT CAMPAGNA DI MONITORAGGIO CHIROTTERI** Nel presente monitoraggio sono state individuate 10 stazioni di rilievo, che risultano abbastanza significative lungo il tracciato delle linee elettriche, con due stazioni più a sud del Lago Nero, presumibilmente Alpe Stavello e Alpe Cramec. Ma anche questa volta le ampie praterie della Valle Cravariola (ovale in basso), per una lunghezza di circa 8 km, viene esclusa dal monitoraggio (vedi *Figura 1 Localizzazione dei punti di rilievo chirotteri* - negli ovali rossi le aree non monitorate).



*Figura 1 Localizzazione dei punti di rilievo chirotteri.*

In conclusione, sebbene i monitoraggi abbiano rilevato dati di interesse anche nel dettaglio per alcune aree delimitate, mancano invece dati per specie e abbondanza riguardo tutta l'area tra il Lago Nero e il Passo della Forcoletta, in un territorio della lunghezza di oltre 15 Km, tutti in Natura 2000, tra le poche zone rimaste integre e libere da infrastrutture dell'intero arco alpino.

Non si ritiene, pertanto, che il presente studio possa essere una base scientifica sufficiente per poter effettuare una valutazione appropriata e opportuna delle incidenze significative del progetto sugli habitat di specie e sulle specie nella ZSC IT1140004 "Alta Val Formazza" e ZPS IT1140021 "Val Formazza"

**Gli scriventi, referenti del locale comitato Salviamo il Paesaggio Valdossola, unitamente a tutte le associazioni che hanno supportato negli anni le azioni contro i progetti Interconnector e Razionalizzazione, insistenti sulle delicate aree integre in quota sin qui descritte, si riservano di rendere edotta la Commissione europea riguardo il futuro dei Siti ZSC/ZPS IT1140004 "Alta Val Formazza" e IT1140021 "Val Formazza".**

## PUNTO 2

### STUDIO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO - SCHEDE DI VALUTAZIONE E FOTOINSERIMENTI

(Elaborato RGAR10019BSA3733)

Come già osservato in altra occasione (Osservazioni Salviamo il Paesaggio Valdossola del 01/08/2014 pag. 4) anche nel presente documento integrativo **la determinazione tabellare dell'impatto paesistico del progetto è fuorviante, autoreferenziale e totalmente non condivisibile.** I punteggi attribuiti alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto sono frutto di giudizi assolutamente non corretti.

Tra tutte le schede di valutazione, **prendiamo ad esempio il 5.15 PV.15 MONTECRESTESE - PASSO DELLA FRIA (pag. 256).**

Si tratta della vista panoramica sulle praterie d'alta quota della Valle Craviola, viste presumibilmente dal Passo della Fria (2499 mslm), in cui l'ambiente naturale è integro e mancano infrastrutture antropiche (fatti salvi un piccolo rifugio in architettura tradizionale -baita- e i sentieri storici pedestri).



*Individuazione dei principali elementi costitutivi del PV in esame – Percezione Visiva*

Sintesi dello stato di conservazione del PV analizzato Ambito di paesaggio 4 Valle Isorno-401 Alta valle Isorno				
Componenti emergenti e qualificanti gli ambiti		Valenza paesaggistica		
Principali Elementi geomorfologici	Principali Elementi naturalistici	Elemento naturale	Elemento naturale	Elemento Antropico
<input type="checkbox"/> Pessimo <input type="checkbox"/> Scadente <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buono <input checked="" type="checkbox"/> Ottimo	<input type="checkbox"/> Pessimo <input type="checkbox"/> Scadente <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buono <input checked="" type="checkbox"/> Ottimo	<input type="checkbox"/> molto negativa <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla <input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> molto positiva	<input type="checkbox"/> molto negativa <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla <input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> molto positiva	<input type="checkbox"/> molto negativa <input type="checkbox"/> negativa <input type="checkbox"/> nulla <input checked="" type="checkbox"/> positiva <input type="checkbox"/> molto positiva
Note: Montagne, pareti rocciose	Note: Prati naturali	Note: Praterie di alta quota	Note: Vette e crinali	Note: Sentieri di alta quota
Eventuali fonti di degrado e i processi di trasformazione in atto: Non si segnalano fonti di degrado e processi di trasformazione in atto				

Tratto dal documento progettuale RGAR10019BSA3733

Nella tabella sopra si nota come gli elementi geomorfologici e naturalistici (montagne, pareti rocciose, prati naturali) siano OTTIMI, mentre la valenza paesaggistica degli elementi naturali (praterie di alta quota, vette e crinali) e l'elemento antropico (sentieri di alta quota) sono solo POSITIVI. **Si chiede: quale criterio si è adottato per esprimere tali giudizi?** Le praterie di alta quota sono intatte, le vette e i crinali non hanno subito alterazioni antropiche, i sentieri di alta quota sono quelli storici transfrontalieri inseriti nel Catasto regionale del Patrimonio escursionistico, sono pure SI (Sentiero Italia) e GTA (Grande Traversata delle Alpi): perché la valenza paesaggistica non è MOLTO POSITIVA?

Si passa quindi alla *Determinazione del grado di sensibilità paesistica del sito* con la "Tabella 1A - Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento". I modi di valutazione *morfologico strutturale*, nelle diverse chiavi di lettura, risultano sempre OTTIMO (il massimo su una scala di 5), così come i modi *vedutistico* e quello *simbolico*. Curiosamente, nella successiva tabella riassuntiva, la classe di sensibilità è Alta, non Molto alta, e il giudizio complessivo è 4 su una scala di 5. Se le chiavi di lettura erano sempre OTTIMO, **per quale motivo la classe di sensibilità non è risultata MOLTO ALTA e il giudizio complessivo non è stato 5?**

Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/>	1
	<input type="checkbox"/>	2
	<input type="checkbox"/>	3
	<input checked="" type="checkbox"/>	4
	<input type="checkbox"/>	5

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento al tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

- 1 = Sensibilità paesistica molta bassa
- 2 = Sensibilità paesistica bassa
- 3 = Sensibilità paesistica media
- 4 = Sensibilità paesistica alta
- 5 = Sensibilità paesistica molta alta

Si passa poi alla *Determinazione del grado di incidenza del progetto* e alla relativa Tabella 2A

*Determinazione del grado di incidenza del progetto*

Tabella 2A- Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Rapporto contesto/progetto: parametri di valutazione	Incidenza	
		SI	NO
1. Incidenza morfologica e tipologica	Coerenza o contrasto dell'opera rispetto a:		
	- forme naturali del suolo;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	- presenza di sistemi/aree di interesse naturalistici;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	- regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico - culturali o tra elementi naturalistici	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	Linguaggio del progetto differente rispetto a quello prevalente nel contesto, inteso come Intorno immediato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Incidenza visiva	Ingombro visivo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Occultamento di visuali rilevanti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Prospetto su spazi pubblici (strade, piazze)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4. Incidenza simbolica	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Frammentazione del paesaggio	Impatti sul tessuto paesaggistico legati alla frammentazione e agli effetti di isolamento degli ambiti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Si ritiene che al punto 3. Della Tabella 2A l'occultamento di visuali rilevanti sia sì incidente (il paesaggio aperto della Valle Cravariola), mentre, al punto 5., le doppie file di tralicci (due linee elettriche) per tutta la lunghezza della valle, certamente frammentano il tessuto paesaggistico isolando gli ambiti.

A seguire la tabella 2B riassuntiva, con il giudizio complessivo.

Tabella 2B - Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Incidenza morfologico strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza visiva	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza simbolica	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Frammentazione del paesaggio	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input checked="" type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai criteri di valutazione della tabella 2B e ai parametri di valutazione della tabella 2 A:

- 1 = incidenza paesistica molto bassa
- 2 = incidenza paesistica bassa
- 3 = incidenza paesistica media
- 4 = incidenza paesistica alta
- 5 = incidenza paesistica molto alta

Non si capisce da dove e con quale criterio sia scaturita la classe di incidenza MEDIA. Tantomeno, di conseguenza, si capisce il giudizio complessivo 3. Si prega di spiegare i criteri adottati che giustificano il posizionamento delle crocette.

Avendo quindi ottenuto il valore numerico della *Classe di sensibilità del sito* e il *Grado di incidenza del progetto*, si ottiene in tabella la *Determinazione del livello di impatto paesistico* del progetto. In questo caso  $4 \times 3 = 12$ , ovvero **impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza**.

*Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto*

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

Tabella 3 - Determinazione dell'impatto paesistico dei progetti

Impatto paesistico del progetti = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
	Grado di incidenza del progetto				
Classe di sensibilità del sito	1	2	<b>3</b>	4	5
5	5	10	15	20	25
<b>4</b>	4	8	<b>12</b>	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5

Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;

Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;

Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;

*Descrizione analitica dell'impatto per il PV in esame*

Impatto di breve periodo	<input type="checkbox"/>	L'impatto permane fino alla dismissione delle opere.
Impatto di lungo periodo	<input checked="" type="checkbox"/>	
Impatto reversibile	<input checked="" type="checkbox"/>	Può essere ripristinato lo stato originario dei luoghi.
Impatto irreversibile	<input type="checkbox"/>	
Impatto mitigabile	<input checked="" type="checkbox"/>	L'impatto può essere ridotto utilizzando opportune mitigazioni tecniche.
Impatto non mitigabile	<input type="checkbox"/>	
Impatto compatibile	<input checked="" type="checkbox"/>	L'impatto paesistico del PV analizzato è sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza.
Impatto non compatibile	<input type="checkbox"/>	

**Si ricorda che le opere in progetto hanno una importanza strategica di rilevanza sovralocale.**

E' chiaro che se le valutazioni e i giudizi complessivi recano numeri bassi, il livello di impatto risulterà tollerabile. Nel nostro caso, la *Classe di sensibilità* avrebbe dovuto essere 5 poiché risultavano OTTIMO tutte le classi di lettura, e anche il *Grado di incidenza* avrebbe dovuto essere 5, pertanto il progetto avrebbe avuto (come avrebbe!) un impatto paesistico 25: SOPRA LA SOGLIA DI TOLLERANZA.

Il ricalcolo più oggettivo dei valori di tutte le schede porterebbe sicuramente ad un risultato diverso da quello proposto nelle conclusioni dell'elaborato: *"In generale il progetto proposto risulta compatibile con gli elementi del paesaggio e con la sua valenza storica e ambientale risultando il valore di impatto paesaggistico sempre sotto la soglia di tolleranza"*.

Inoltre detto ricalcolo, considerata l'area naturalistica, dovrebbe soffermarsi su criteri valutativi di naturalezza, non su tratti cittadini (vedi Tab. 2° Prospetto su spazi pubblici, strade piazze).

Si propone nuovamente, come già sopra citato, un metodo di valutazione ben più scientifico e documentale presentato da ARPA Piemonte (**ANALISI E VERIFICA DELLE CRITICITA' AMBIENTALI E PAESISTICHE INDOTTE DALLE LINEE ELETTRICHE**) che gli scriventi hanno già applicato alle due linee elettriche di nuova costruzione del progetto Razionalizzazione in oggetto, con **l'esito finale di CRITICITA' ECCEZIONALE**, cioè massima.

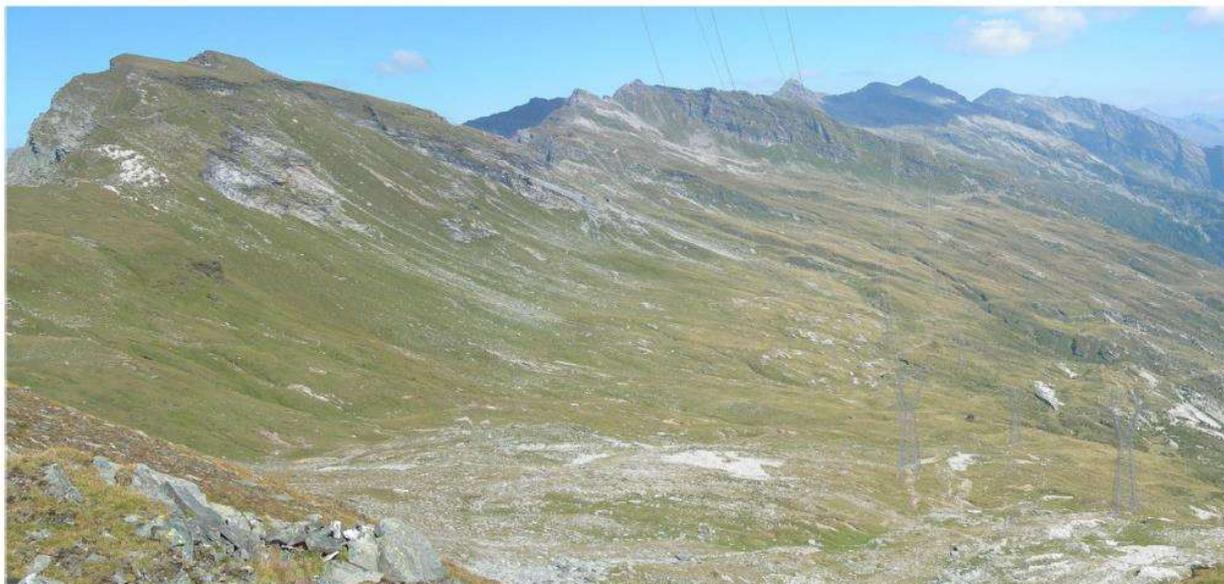
Il proponente scrive (pag 393 dello Studio di inserimento paesaggistico): *"L'impatto paesaggistico del progetto si può valutare come compatibile con la natura e la valenza paesaggistica dei luoghi interessati dall'intervento; tale livello di impatto deriva, oltre che dall'assenza di influenze negative dirette su elementi ad elevata sensibilità (monumenti storici, punti panoramici di rilevanza consolidata, ecc), anche dalla scelta, in fase di progetto, di un tracciato che si discostasse il più possibile dagli elementi del paesaggio a maggior valenza e dalle aree maggiormente fruite (nuclei abitati, strade ad elevata percorrenza soprattutto)."*

E' condivisibile la scelta di allontanare gli elettrodotti aerei dalle aree maggiormente fruite dai cittadini (è tra l'altro previsto per legge) e quella di rispettare gli elementi architettonici e i punti panoramici. Questo non vuol dire semplicemente traslocare il problema in luoghi fuori dalla vista, oltre i crinali. Sarebbe come portare la nostra immondizia su Marte.

Ci si chiede infine cosa si intenda per la frase **"Si ricorda che le opere in progetto hanno una importanza strategica di rilevanza sovralocale."** posta sotto al risultato di ciascuna tabella di determinazione del livello di impatto paesistico, quasi una affermazione di deroga rispetto all'impatto. Cosa si intende per *rilevanza sovralocale*?

Si ricorda al proponente che questo *sarebbe* il progetto di Razionalizzazione della Rete a 220 kV della Val Formazza, quindi si presuppone locale (come da Protocollo di Intesa del 28/05/2009 sottoscritto tra TERNA SPA e Regione Piemonte: *"riassetto linee esistenti nella Val Formazza mediante variante aerea delle due linee a 220 kV Ponte V.F. – Verampio per una lunghezza di circa 11 Km; inoltre interrimento della linea a 132 kV Ponte V.F. – Fondovalle per una lunghezza di circa 4,5 Km"*. Quindi **cosa si intende per sovralocale**? Si chiedono chiarimenti in merito.

Ma ecco il foto-inserimento finale della scheda esaminata (5.15 PV.15 MONTECRESTESE - PASSO DELLA FRIA (pag. 256). Ecco le due linee elettriche con tralicci e cavi inseriti nel contesto ambientale della Valle Cravariola. Ogni commento è superfluo.



FOTOINSERIMENTO PROGETTO

In merito, invece, si vorrebbero spendere due parole sull'Elaborato RGAR10019B2298568 **ALLEGATO 2 SCHEDE DEI RILIEVI FITOSOCIOLOGICI**. Senza nulla togliere al corposo lavoro di rilievi effettuato a partire dal 2015 (all'epoca di Interconnector Svizzera-Italia 380 kV) e integrato nel corso degli anni (e delle richieste di integrazione ministeriali), si vorrebbe rivolgere l'attenzione in particolare alla parte fotografica dell'elaborato, che è davvero migliore di qualsiasi foto-inserimento visto sinora tra i documenti progettuali di questi anni. Finalmente si rende giustizia alla bellezza di una natura integra e primordiale, in cui un bastoncino da trekking rivela la posizione del traliccio nell'ambiente in cui verrebbe costruito, meglio di qualsiasi rendering di Terna!

In ultimo, Terna fa menzione di un "*elaborato specifico denominato: RGAR10019BSA3734\_00 Fotosimulazioni aggiuntive.*" Purtroppo **non è dato visionare i contenuti di detto documento, che presenta un errore di lettura** ed è quindi impossibile aprire il file. Ci si riserva ulteriori integrazioni alle osservazioni, quando il documento sarà pubblicato sul sito ministeriale in maniera visionabile.

### PUNTO 3

#### **STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - Risposte alle Richieste di Integrazione**

(Elaborato RGAR10019BSA3754)

A seguito di lunga disamina sull'impossibilità di alternative al progetto così come presentato (a causa di frane, cave, valanghe, valloni, discariche di pietre, ecc.), dalle conclusioni a fondo

documento si intuisce che, secondo il proponente, il tracciato progettuale proposto sia l'unico percorribile.

La disamina relativa all'**OPZIONE ZERO**, quale richiesta integrativa ministeriale, è evasa semplicemente con: *“L' “opzione zero” ha valutato quindi, per assurdo, il non ottemperamento alla richiesta di razionalizzazione della rete, emessa dalla Regione Piemonte, quale misura di compensazione per la realizzazione della linea a 380 kV tra le S.E. di Trino (VC) e di Lacchiarella (MI), evitando, come prescritto, la delocalizzazione delle linee 220kV e 132 kV presenti in Val Formazza”.*

Cioè, secondo il proponente, l'Opzione zero equivale a NON ottemperare al Protocollo di Intesa del 28/05/2009 sottoscritto tra TERNA SPA e Regione Piemonte per il: *“riassetto linee esistenti nella Val Formazza mediante variante aerea delle due linee a 220 kV Ponte V.F. – Verampio per una lunghezza di circa 11 Km; inoltre interrimento della linea a 132 kV Ponte V.F. – Fondovalle per una lunghezza di circa 4,5 Km”.*

Nel Protocollo di Intesa si parla di variante aerea da Ponte a Verampio per 11 Km, non da Passo San Giacomo a Montecrestese e Crevoladossola per 40 Km. Il Protocollo può essere tranquillamente OTTEMPERATO se il progetto presentato riguardasse solo ciò che è stato sottoscritto, senza la necessità di un passaggio in quota.

Come già espresso nelle precedenti Osservazioni di Salviamo il Paesaggio Valdossola del 11/04/2022, la Razionalizzazione rete AT 220 kV Val Formazza è **un'opera di compensazione ambientale, non può e non deve generare lei stessa un nuovo danno ambientale.**

Nell'elaborato il proponente richiama il Tavolo tecnico del 02/08/2019 in Prefettura a Verbania, durante il quale *“L'interesse, unicamente per la soluzione concertata nel 2011, è stato ribadito da parte di tutti gli Enti coinvolti (Regione Piemonte, Provincia del VCO e Comuni interessati).*

Si è a conoscenza che, durante detto Tavolo tecnico del 02/08/2019, TERNA abbia presentato un **PROGETTO ALTERNATIVO**. Dal verbale risulta infatti che il rappresentante di Terna, *“nel ribadire la validità del progetto presentato nel 2012 che teneva conto dei risultati del Tavolo di concertazione tenutosi nel febbraio 2011 con la Regione ed i Comuni di Formazza, Premia, Crodo e Montecrestese, illustra una ulteriore proposta progettuale essendo passati 8 anni dall'ultimo Tavolo. La proposta contempla sostanzialmente un intervento misto aereo/cavo nel tratto che riguarda il fondovalle fra le stazioni di Ponte e Verampio consistente nell'interrimento della linea a 132 kV e delle due linee a 220 kV fra Ponte e Fondovalle e l'accorpamento di quest'ultime su un'unica palificata in una doppia terna a 220 kV fra Fondovalle ed il palo 53 a Cadarese”.*

In merito a questa proposta di razionalizzazione discussa al tavolo di concertazione in Prefettura a Verbania il 02/09/2019, ovvero la proposta di interrimento delle linee in AT esistenti, si vuole qui ricordare che:

Detta proposta risale a tavoli di concertazione del 2011, condotti da Terna a porte chiuse con i singoli Comuni, presi uno ad uno, senza il benché minimo coinvolgimento della popolazione residente e/o che frequenta da lungo tempo quelle località turistiche di montagna, o di altri

stakeholders (guide, operatori del turismo, amanti della natura, accademici, studiosi, ricercatori, storici, scrittori, ecc...). Non risultano agli scriventi delibere di Giunta, né OdG, né votazioni, presso i rispettivi Consigli comunali, provinciali, regionali, ma semplici verbali di discussione con firma del solo Sindaco o Assessore presente in Municipio. Non è stata garantita la trasparenza, né il minimo dibattito tra le persone interessate a quel progetto, tanto meno sono mai state ufficialmente sentite le associazioni di protezione ambientale.

Ugualmente, la riunione in Prefettura del 2 settembre 2019 è stata condotta per l'appunto in Prefettura, a porte chiuse, nell'impossibilità per gli scriventi di poter partecipare, nemmeno come uditori, nonostante una lettera di richiesta a sua eccellenza il Prefetto del VCO. Presenti i soli 4 Sindaci dei Comuni di Formazza, Premia, Crodo e Montecrestese (su 74 Comuni provinciali) che hanno deciso il rigetto di una proposta di interrimento che Terna aveva pur presentato.

Non è dato di conoscere tale proposta progetto di interrimento che Terna sostiene di aver presentato ai 4 Comuni sopra citati. Con le presenti Osservazioni si chiede ancora una volta di conoscerne i dettagli e i motivi circostanziati di diniego.

Gli scriventi ritengono che un progetto di Razionalizzazione di linee in AT di tale portata e impatto, in un territorio alpino di particolare pregio paesaggistico e ambientale, tutelato e protetto da Direttive europee, meriti piuttosto l'espressione di un referendum tra i cittadini interessati a vario motivo alla non manomissione di quei siti. Ritengono ancora che dal tempo dei tavoli di concertazione iniziali del **2011 siano passati troppi anni** per considerare quelle volontà di quei Sindaci ancora espressione reale ed aggiornata delle parti in causa e dell'intera cittadinanza.

#### **PUNTO 4**

##### **CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

*(Elaborato RGAR10019BSA3783)*

In riferimento alle *Controdeduzioni alle osservazioni pervenute*, gli scriventi non ritengono esaustive le risposte ottenute alle proprie osservazioni.

- 1) Anzitutto l'oggetto (punto 28. delle *Controdeduzioni*) riguarda la *Compatibilità con il PPR Piemonte*, argomento verosimilmente affrontato solo marginalmente nel documento, laddove il punto in discussione erano gli obiettivi della Strategia europea sulla Biodiversità per il 2030 e i danni irreversibili alle *zone ad alto valore o potenziale di biodiversità* che le nuove linee produrrebbero, assolutamente **non in linea con il Piano di Ripristino della natura europeo** (per il quale il proponente non dà risposta).
- 2) A seguire nelle controdeduzioni, Terna scrive (2° capoverso): *“La metodologia utilizzata per la determinazione del livello d'impatto paesaggistico del progetto prevede l'incrocio tra la “sensibilità del sito” ed il “grado di incidenza del progetto”. I passaggi metodologici sono esplicitati nella Relazione Paesaggistica proprio per facilitare la lettura del paesaggio che*

*innegabilmente è influenzata da aspetti soggettivi. L'operazione di attribuzione dei pesi è di per sé molto delicata perché, proprio in questa fase, diventa predominante la valutazione soggettiva dell'analista".*

Proprio per evitare la soggettività dell'analista nella valutazione ambientale e paesaggistica, gli scriventi hanno proposto e documentato nelle proprie Osservazioni del 11 aprile 2024 (codice elaborato MiTE 2022- 0048642 pubblicato il 09.05.2022) una procedura di analisi, secondo una metodologia pubblicata da ARPA Piemonte nel 2006 per le linee elettriche in Alta Tensione, e disponibile sulla rete internet al seguente sito: [https://www.arpa.piemonte.it/pubblicazioni-2/pubblicazioni-anno-2006/copy\\_of\\_pdfcriticitaambientali.pdf](https://www.arpa.piemonte.it/pubblicazioni-2/pubblicazioni-anno-2006/copy_of_pdfcriticitaambientali.pdf) (già richiamata in premessa).

Secondo gli autori di ARPA questo metodo è un utile strumento di valutazione che supporta gli obiettivi delle normative vigenti per la materia in oggetto, e che consente di evidenziare una scala di priorità per gli interventi previsti dalle leggi di settore: ad esempio, per i limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici con frequenze comprese tra i 100 kHz e 300 GHz, generati dagli elettrodotti in alta e altissima tensione (220/380 kV) secondo la Legge 36/2011 e il DPCM 07/2003.

Questa Osservazione non è stata presa in considerazione e non ha ricevuto una debita risposta. Si chiede la cortesia di un riscontro.

- 3) Si desidera sapere quale norma di legge è stata invocata dal controdeducente per affermare che: *"Il fatto che il progetto interferisca con aree tutelate o vincolate o sia non in linea con previsioni urbanistiche e/o territoriali non è di fatto preclusione alla realizzazione di un'opera ..."*

La Valutazione di Impatto Ambientale può prevedere sia una Determina di motivi ostativi al progetto (ex art.10-bis), sia l'espressione di un giudizio negativo di valutazione di incidenza del progetto ai sensi della L.R. Piemonte 19/2009 art.43 e ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e quindi un definitivo parere negativo al rilascio dell'autorizzazione di VIA.

Nelle Conclusioni delle sue osservazioni, il Dott. Geol. Filippo Pirazzi (MASE – in 48644 del 21.04.22), co-referente con Sonia Vella del Comitato Salviamo il Paesaggio Valdossola, ripropose a Terna (per la seconda volta) una possibile soluzione *"la cui fattibilità tecnico-ambientale risulti essere la meno invasiva e accettabile nonché condivisa (cit.)"* dai cittadini italiani ed europei che amano quelle montagne, oggi integre da infrastrutture artificiali e ricche di una bellezza paesaggistica straordinaria, non comune.

La proposta prevedeva la messa a terra delle vecchie linee elettriche in alta tensione (220 kV), definitiva e risolutiva, mediante lo scavo di un adeguato tunnel sotterraneo, ispezionabile in ogni periodo dell'anno e al riparo dagli eventi meteorici.

Si chiede a Terna una risposta in merito, argomentando i rilievi esposti nelle Osservazione di Salviamo il Paesaggio Valdossola con esposizione di tesi e di antitesi oggettive sul merito delle critiche e non sugli esiti desiderati.

## CONCLUSIONI

Si rammenta la descrizione nel PPR Piemonte rispetto al territorio attraversato dall'opera in progetto:

### AMBITO 4 – VALLE ISORNO

*La Valle Isorno, solcata dall'omonimo torrente, si presenta piuttosto stretta e poco sviluppata, caratterizzata da un territorio aspro e selvaggio in cui sono riscontrabili pochi insediamenti, circoscritti al principio della vallata, dove questa si apre verso il centro di Montecrestese.*

*Le vie di transito sono piuttosto limitate: strade di portata locale conducono alle frazioni di Montecrestese (escluse dall'ambito in oggetto e parte integrante dell'ambito 9) che si collocano in posizione di mezza costa, mentre **un sistema di sentieri e mulattiere conduce alla parte alta della valle in cui si estendono i grandi pascoli dell'Alpe Matogno e della Cravariola**. Proprio questi pascoli, in virtù della loro ricchezza, sono stati sino al XIX secolo oggetto di contesa tra le comunità ossolane e quelle ticinesi.*

### EMERGENZE FISICO-NATURALISTICHE

*Le forme glaciali (dossi e morene) nei dintorni del lago naturale di Matogno formano un evidente sistema di elevato valore paesaggistico.*

### FATTORI STRUTTURANTI

*Rete di sentieri e mulattiere afferenti al sistema caratterizzante pascoli e alpeggi, con particolare riferimento ai percorsi che conducono all'Alpe Cravariola: mulattiera con arrivo al rifugio Bonasson e Cimalmotto (Svizzera), sentiero escursionistico e/o mulattiera area lago di Matogno e Alpe Cravariola.*

### CONDIZIONI

***La ricchezza degli habitat, insieme al paesaggio dai caratteri spiccatamente "alpini", si accompagna ad elevati valori di integrità, rarità e buona stabilità dell'area, determinati in special modo dalle condizioni di scarsa accessibilità nella valle (manca la viabilità carrabile, caso quasi unico in Piemonte) - Natura 2000: ZPS Val Formazza (IT1140021) - Unità di paesaggio: 401 Alta Valle Isorno Il Naturale/rurale integro***

### INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI

***Vista la contiguità con altre aree protette, considerato il basso livello di trasformazione attuato e previsto e l'alta rilevanza e integrità della situazione paesaggistico ambientale, si evidenzia come la valle (per intero o in parte) possa essere proposta come parco naturale al fine di costituire un importante polo di naturalità alpina, nell'insieme con i parchi degli ambiti limitrofi e transfrontalieri.***

-----

Considerate le gravi criticità ambientali emerse con gli studi, le richieste integrative, le ripubblicazioni, e i dati raccolti (seppure non esaustivi) che testimoniano l'enorme valore ecologico, naturalistico, paesaggistico, culturale ed economico delle aree attraversate, si può affermare che **l'OPZIONE ZERO può e deve essere applicata al progetto Razionalizzazione della Rete a 220 kV della Val Formazza.**

**SI CHIEDE** pertanto, ai sensi dell'articolo 9 della "Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale", sottoscritta ad Aarhus il 25 giugno 1998 e approvata a nome della Comunità europea con la decisione 2005/370/CE del Consiglio, del 17 febbraio 2005, nonché in virtù della sentenza C-243/15, punto 49 della Corte di Giustizia dell'Unione europea, **di essere messi a conoscenza del progetto di razionalizzazione di Terna proposto in sede Prefettura il 02/09/2019 quale ALTERNATIVA al progetto** qui osservato.

Beura Cardezza, 23 febbraio 2024



Filippo Pirazzi e Sonia Vella  
referenti Comitato **Salviamo il Paesaggio VALDOSSOLA**  
tel. 338 613 2825 ; 348 882 8001 ; e-mail [salviamoilpaesaggio.valdossola@gmail.com](mailto:salviamoilpaesaggio.valdossola@gmail.com)  
gruppo FB: Salviamo il Paesaggio Valdossola  
sito nazionale di Salviamo il Paesaggio: [www.salviamoilpaesaggio.it](http://www.salviamoilpaesaggio.it)